

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

CDS Ortottica ed assistenza oftalmologica

Commento sintetico agli indicatori e analisi delle eventuali criticità riscontrate

Innanzitutto, si evidenzia una riduzione del n° di avvii di carriera al primo anno: solo 13 avvii su 15 posti disponibili a fronte di 33 domande. Il rapporto domanda/offerta segue comunque il trend nazionale (2,2/1). La professione non mostra, in linea generale, particolare attrattività. Verosimilmente, tale dato è chiarito dagli indicatori dei livelli occupazionali.

Gli Indicatori relativi alla Didattica suggeriscono diverse riflessioni. È necessario sottolineare che è difficile fare una valutazione comparativa che permetta di comprendere in maniera chiara le tendenze, sia in positivo sia in negativo, essendo il CdS attivato ad anni alterni.

L'Indicatore C01 (percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) evidenzia un netto decremento per il 2017. Nel 2017 erano attivi però solo il 1° e il 3° anno del CdS, anni caratterizzati dalla prevalenza di insegnamenti di tronco comune. Infatti, come già evidenziato dai precedenti rapporti, permane un divario tra le prestazioni del tronco comune e quelle delle materie specifiche. Per ovviare a questa criticità, oltre alle modifiche all'ordinamento didattico effettuate a partire dall'AA2018/19 come suggerito dagli studenti e dalle Associazioni di categoria, si programmeranno incontri con i coordinatori dei diversi corsi integrati per individuare, senza intervenire sulla libertà didattica, degli adeguati correttivi. Saranno inoltre potenziati i corsi di recupero per le materie che risultano più difficili, già messi in atto da questo AA.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) e entro 1 anno oltre la durata normale del corso di studi (iC17) è decisamente più alta rispetto alla media di Ateneo, dell'Area Geografica e Nazionale solo quando l'anno di laurea rispecchi l'anno di avvenuta immatricolazione (Nel 2015 il Corso non era attivo; il dato è quindi probabilmente riferito a studenti che hanno mostrato maggiori difficoltà durante il percorso formativo). Anche in questo caso l'attivazione ad anni alterni mostra criticità.

Riguardo al tasso occupazionale (indicatori gruppo da C06 a C07Ter) si nota un'incongruenza con gli indicatori del gruppo C26 (dati non disponibili) e i dati AlmaLaurea dai quali si evidenzia che la percentuale di laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica occupati a un anno dal titolo occupa il secondo posto tra le Università del Sud.

Riguardo alla percentuale di occupati a 3 anni dal titolo, non essendo disponibili i dati AlmaLaurea, il Coordinatore somministra questionari agli studenti laureati dall'AA 2011.

2015: dei 4 laureati, 3 hanno iniziato a lavorare entro 3 mesi dal titolo (75%)

2016: degli 8 laureati, 7 hanno iniziato a lavorare entro 3 mesi dal titolo (87,5 %)

2017: dei 10 laureati, 7 hanno iniziato a lavorare entro 6 mesi dal titolo (70 %)

2018: dei 9 laureati, 6 hanno iniziato a lavorare entro 6 mesi dal titolo (66 %)

I dati mostrano tassi in linea con i quelli del Nord. Va sottolineato che molti degli occupati lavorano fuori regione e in regime libero-professionale.

Per promuovere un miglioramento del tasso occupazionale il Coordinatore potenzierà gli scambi con strutture sanitarie private, finalizzati all'auspicabile inserimento nel mondo del lavoro, fornendo referenze; con associazioni no profit per promuovere progetti di screening; con ambulatori dei pediatri di libera scelta per lo screening della funzione visiva in età pediatrica; con l'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria per promuovere iniziative di educazione sanitaria e di prevenzione. L'inserimento in strutture pubbliche, in una Regione sottoposta da anni al Piano di Rientro, rimane una prospettiva non facilmente raggiungibile.

La soluzione più drastica, ma forse più appropriata, sarebbe quella di ridurre il numero di immatricolati, attivando il CdS solo alla fine di ogni triennio, per permettere al territorio di assorbire i neolaureati.

Tutti gli Indicatori da C13 a C16Bis (dati solo fino al 2016), pur mostrando un trend in crescita, risultano ancora inferiori alle medie di Ateneo e Nazionali. Il passaggio al II anno è critico. Il dato è verosimilmente riferibile sia alle difficoltà incontrate nelle materie del I anno, sia all'elevato n° di CFU di tirocinio pratico, difficilmente acquisibili poiché il tirocinio, per essere efficace e non mera presenza fisica, inizia il mese di febbraio, alla conclusione del corso di Anatomofisiologia dell'apparato visivo e della visione binoculare. Non va inoltre sottovalutato che i CFU di tirocinio effettivamente frequentato comportano un minor tempo per la preparazione degli esami. Si potranno eventualmente redistribuire i CFU di tirocinio pratico nel triennio.

Come già rilevato, è evidente l'incongruenza tra il numero ridotto di crediti acquisiti nel I Anno (iC16 e 16Bis) e la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC02) e entro 1 anno oltre la durata normale del corso di studi (iC17), decisamente più alta rispetto alla media di Ateneo, dell'Area Geografica e Nazionale. Le difficoltà maggiori sembrano quindi rappresentate dagli insegnamenti del I anno.

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è aumentata in maniera sensibile ed è attualmente quasi in linea con i dati nazionali, così come è purtroppo aumentato il tasso di abbandono del CdS dopo N+1 anni. La scelta del CdS è raramente prioritaria e gli studenti spesso proseguono verso un corso più confacente ai loro desideri o abbandonano per l'impegno ritenuto troppo gravoso. Relativamente al tasso di abbandono, problematica di non facile soluzione, si potrà potenziare ulteriormente l'orientamento; la soluzione, peraltro non fattibile, potrebbe derivare dall'eliminazione delle seconde e terze scelte e da una riduzione dei posti disponibili, così come richiesto dalle Associazioni Professionali

In termini di internazionalizzazione (iC10-iC12) si evidenzia una preoccupante tendenza in negativo: mentre nelle coorti di immatricolati 2013/2014 e 2014/2015 i dati mostrano tassi di gran lunga superiori alla media nazionale, della coorte di immatricolati nell'AA 2016/17 nessuno ha partecipato ai programmi di internazionalizzazione, nonostante l'Ateneo ne agevoli la partecipazione con l'integrazione, su base di merito, dei fondi della Comunità Europea e con un riconoscimento, nella valutazione finale, del loro percorso formativo. Va comunque ribadito che, data la situazione storica del sottosviluppo economico della Calabria in cui il reddito pro-capite è meno della metà di quello della Lombardia, risulta difficile alle famiglie sostenere le spese, seppur non ingenti, anche per un periodo breve.

Verrà comunque ulteriormente potenziata l'informazione sul valore aggiunto di tale esperienza sulla formazione professionale, con l'eventuale coinvolgimento di ex-studenti che avevano partecipato ai programmi Erasmus.

Si rileva una discordanza tra gli Indicatori C18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) e C25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS). La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studi è molto più alta (100%), della media nazionale, mentre è più bassa quella dei laureati che si iscriverebbero allo stesso CdS.

Probabilmente l'incongruenza potrebbe essere motivata dalla difficoltà di inserimento rapido nel mondo del lavoro, a differenza di altre professioni sanitarie.

In merito alla regolarità delle carriere, l'Indicatore C24 rispecchia quanto già rilevato. Molti studenti si immatricolano ad un corso nell'attesa di poter accedere ad un altro

L'indicatore rapporto studenti iscritti/docenti complessivo appare leggermente più alto rispetto all'Area Geografica ed alla media nazionale e sensibilmente più basso rispetto all'Ateneo

Per ovviare alle annose criticità emerse si pensa di intraprendere le seguenti azioni:

Obiettivo n. 1: Migliorare l'orientamento in ingresso

Azioni da intraprendere: organizzazione di più giornate dedicate esclusivamente al CdS, non solo per illustrare le caratteristiche del corso, ma anche per chiarire l'effettivo impegno temporale richiesto.

Obiettivo n. 2: Migliorare gli esiti didattici

Azioni da intraprendere: Sensibilizzare tutti i docenti degli insegnamenti più ostici a promuovere azioni di tutoraggio ed eventuale redistribuzione dei CFU di Tirocinio.

Obiettivo n. 3: incrementare l'internazionalizzazione

Azioni da intraprendere: migliorare ulteriormente l'informazione con l'eventuale coinvolgimento di ex-studenti che avevano partecipato ai programmi Erasmus

Obiettivo n. 4: ridurre la numerosità dei laureati per incrementare i livelli occupazionali

Azioni da intraprendere: ridurre in n° in ingresso o attivare il CdS solo alla fine di ogni triennio.